DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRANDI LOTTE NELLE CAMPAGNE E NELLE FABBRICHE

Forti manifestazioni di mezzadri ieri nell'intera provincia di Arezzo

Successi dei mezzadri di Perugia - Fermo ieri il lavoro nel porto di Napoli - Venerdì sciopero in tutte le industrie della provincia di Novara contro la smobilitazione

In coincidenza con il grandioso sciopero bracciantile, in estese zone delle campagne della Toscana e dell'Umbria si sono avute ieri forti manifestazioni contadine.

In tutta la provincia di Arezzo, come era già stato annunciato, ieri i mezzadri hanno sospeso i lavori per l'intera giornata. Una delegazione di mezzadri si è recata presso la sede provinciale della Confederazione degli agrari ponendo con forza l'esigenza di iniziare la discussione sulle rivendicazioni mezzadrili. Tali rivendicazioni, come è già stato detto, vertono sulla chiusura dei conti colonici, lo impiego di fondi per le migliorie fondiarie e l'uso di mezzi meccanici, nonchè sulla riforma dei contratti agrari.

Dal canto suo il Comitato direttivo della Federmezzadri di Ancona, nel corso di una riunione, ha deciso di proclamare per l'11 agosto prossimo la sospensione del lavoro nelle campagne dell'intera provincia per la durata di 24 ore.

Le rivendicazioni dei mezzadri dell'Anconetano sono le seguenti: 1) stabilità sul fondo e disdetta per giusta causa; 2) chiusura dei conti colonici senza ingiusti addebiti; 3) impiego del 4 per cento in opere di miglioria; 4) rispetto della tregua mezzadrile; 5) pensione di invalidità e vecchiaia.

Per quanto riguarda la provincia di Perugia i mezzadri hanno deciso di sospendere ogni attività nelle campagne intorno al capoluogo e nell'alta valle del Tevere per un'intera giornata. Lo sciopero avrà luogo in uno dei prossimi giorni ed è stato annunciato per rivendicazioni analoghe a quelle delle altre provincie.

La lotta dei mezzadri perugini va assumendo proporzioni di crescente interesse anche in virtù dei notevoli successi che i lavoratori vanno realizzando durante il suo svolgimento. Il più recente successo si riferisce alla decisione del Comitato provinciale di assistenza, organo tutorio presieduto dal prefetto, che ha approvato la delibera del Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Perugia circa l'accoglimento di una delle più sentite rivendicazioni dei contadini perugini. Tale delibera stabilisce che la stima del bestiame avvenga a prezzo di mercato.

Le altre lotte

I portuali napoletani hanno ieri interrotto il lavoro nel quadro dell'agitazione nazionale promossa dalla FILP contro le note disposizioni del ministro Cappa. Per la intera giornata i lavori di carico e scarico nel porto di Napoli sono rimasti paralizzati. Anche negli altri porti della costa campana si sono verificate le medesime astensioni dal lavoro.

Da Genova si apprende, intanto, che la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha deciso di effettuare uno sciopero generale in appoggio ai portuali genovesi, direttamente colpiti dalle disposizioni di Cappa, con cui si autorizzano ditte private all'impiego di mano d'opera propria per il carico e scarico delle navi con merci ad esse destinate. La data dello sciopero sarà fissata in questi giorni.

Per quanto riguarda le altre lotte va segnalato lo sciopero di una ora dei metallurgici dell'intera provincia di Livorno, che ieri si sono astenuti dal lavoro in segno di protesta contro i licenziamenti all'Ansaldo

Da Novara si ha notizia, intanto, che una drammatica situazione si è determinata ad Omegna: ai 540 licenziamenti notificati dalla « De Angeli Frua », unitamente alla chiusura della fabbrica, ai 235 licenziamenti notificati dalla « Cardini » con la totale chiusura della fabbrica, alle 75 sospensioni a tempo indeterminato della « Sieme-Bevi », si sono aggiunti ieri 246 licenziamenti, con relativa chiusura della fabbrica, nell'Officina Meccanica Piemontese.

Così Omegna, cittadina industriale di poco più di 10 mila abitanti verrebbe a trovarsi con il peso di mille lavoratori licenziati nel giro di un mese

Le tre organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, hanno deciso di proclamare lo sciopero generale dei lavoratori di tutte le categorie dell'industria per venerdì 1. agosto nell'intera provincia di Novara.

A Pordenone si sono concluse favorevolmente per i lavoratori le trattative sulla vertenza sorta in seguito alla minacciata smobilitazione della tessitura del Cotonificio Veneziano di Pordenone e il conseguente licenziamento di 620 dipendenti.

L'accordo stipulato stabilisce che nessun dipendente sarà licenziato. Solo 126 operai verranno sospesi dal lavoro fino a completamento dei lavori di rammodernamento della tessitura, ed ad essi verrà corrisposta, oltre al trattamento previsto per legge, una gratifica speciale di lire cinquemila mensili a partire dal secondo mese di sospensione. A 259 operai, dimissionari volontari, verrà corrisposto un premio speciale di lire 120 mila, oltre alle normali competenze.

La CGIL chiede la riduzione del costo dei concimi

In una lettera al Comitato interministeriale dei prezzi, in data 29 luglio, la Segreteria della CGIL e la Segreteria della Confederterra hanno rilevato l'esigenza di una riduzione dei prezzi dei concimi fosfatici

Basandosi su effettive riduzioni intervenute nei costi di produzione dell'industria chimica, in seguito alla diminuzione dei noli marittimi, la Segreteria Confederale e la Segreteria della Confederterra hanno chiesto, oltre ad una diminuzione immediata dei prezzi di vendita dei perfosfati non inferiore a 5 lire per unità fosforica, un'accurata indagine sui costi di lavorazione di tutti i concimi fosfatici, azotati e composti

DA DUE STUDIOSI COMASCHI

Inventato un congegno che risparmia benzina

Si ridurrebbe del 30-40 per cento il consumo del carburante - L'invenzione sarà brevettata e messa in commercio

COMO, 29. — Una invenzione destinata ad avere ripercussioni nel campo automobilistico, è stata portata a termine da due studiosi comaschi, un sacerdote e un tecnico, dopo molti studi ed esperimenti.

Si tratta di un piccolo e semplice apparecchio serbatoio contenente sali speciali, dei quali non si conosce la formula, che applicato al carburante di qualunque tipo di macchina, riesce a diminuire il consumo di benzina del 30 e del 40 % rispettivamente per le macchine di piccola e media cilindrata, come è stato accertato in seguito a esperimenti effettuati con automobili italiane e francesi.

Il nuovo congegno sarà brevettato e quindi posto in commercio.

Due aerei della RAF entrano in collisione

LONDRA, 29 — Due apparecchi scuola della RAF sono entrati in collisione nel Gloucestershire. Le quattro persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono rimaste uccise.

A COLLOQUIO CON SANTI DI RITORNO DA NEW YORK

"La parola sciopero fu la prima che sentii arrivando in America„

Un sindacalista all'O.N.U. - Discussione sulla crisi e l'emigrazione - Il tenore di vita negli Stati Uniti - I salari dei tessili decurtati « per la difesa della democrazia »! - I ritornelli bellicisti

La prima parola che l'on. Santi, segretario della CGIL, sentì mettendo piede in America, qualche settimana fa, fu « strike », che vuol dire sciopero.

Stiamo parlando, nel suo ufficio, del suo recente viaggio negli Stati Uniti, dove ha rappresentato la Federazione sindacale mondiale alla XIV Sessione del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, ed egli ha iniziato la sua conversazione rammentando questo particolare curioso. Sorridendo dice:

— Sceso dall'aereo cercai invano il "pullman" della Compagnia aerea. Il campo era deserto e i miei compagni di viaggio si allontanavano tutti indistintamente in tassì. Per non esser da meno e anche perchè non potevo raggiungere la città a piedi mi imbarcai anch'io su un tassì e chiesi al conducente come mai non ci fossero gli autobus della Compagnia. Mi rispose che gli autisti dei pullman erano in sciopero da diversi giorni. E quella frase fu la prima che sentii in America.

Adesso Santi mi parla degli scopi del suo viaggio. Alle riunioni del Consiglio economico e sociale dell'ONU — egli mi spiega — partecipa di diritto la F.S.M. chiamata ad esprimere il proprio parere sui temi dibattuti. Le discussioni si svolgono su relazioni tenute da esperti del Segretariato dell'ONU.

Dopo avere espresso il suo rammarico per il fatto che il compagno Di Vittorio non ha potuto partecipare alla recente sessione del Consiglio economico e sociale, a causa dell'abusivo ritiro del suo passaporto, Santi ha sottolineato le ammissioni del rapporto dell'ONU, quando si è trattato del pieno impiego, circa il drammatico profilarsi della crisi, che, partendo dagli Stati Uniti, minaccia tutti i Paesi dell'orbita atlantica (in luogo di tale espressione il rapporto, naturalmente, adoperava un eufemismo). Il rapporto concludeva riaffermando la supremazia americana e la necessità, che tutti i Paesi debbono costantemente sentire, di salvare ad ogni costo gli Stati Uniti dalla crisi. A questa impostazione Santi, nel suo intervento, replicò che è irragionevole pretendere dagli altri Paesi la soggezione a « una esportazione della crisi », ponendo in rilievo la politica di guerra ostinatamente sostenuta dai circoli dirigenti dell'imperialismo americano e portatrice di rovina economica e di lutti per tutti i Paesi che ad essa si sottomettono.

Circa le questioni dell'emigrazione, a nome della F.S.M., l'onorevole Santi ha elencato una serie di garanzie richieste dalle organizzazioni sindacali, dopo aver sottolineato come l'emigrazione rappresenti una delle caratteristiche più dolenti del mondo capitalistico.

A questo punto la conversazione con l'on. Santi ha piegato sui temi più generali del modo di vita americano, di cui egli è stato testimone occasionale ma attento.

— Ciò che maggiormente colpisce giungendo negli Stati Uniti — mi ha detto Santi — è la spaventosa, terrificante atmosfera di isteria antiliberale, antiprogressista, che è certamente la nota dominante della vita americana.

All'on. Santi è sembrato — e le testimonianze più varie confermano la sua impressione — che ogni persona in America viva sotto il terrore di essere ritenuto un progressista. L'anticomunismo è l'alibi maggiormente usato dai circoli dirigenti per imporre gli abusi e le rappresaglie più odiose: la persecuzione contro i negri, l'eliminazione di un rivale politico, perfino la riduzione dei salari per masse notevoli di lavoratori. A questo proposito Santi ha citato il caso dei tessili della Nuova Inghilterra ai quali è stato decurtato il salario con il pretesto dei sacrifici imposti dalla difesa delle libertà, della democrazia e perfino — quale impudenza! — del tenore di vita.

D'altra parte il tanto decantato livello di vita in America — ha proseguito Santi — può veramente considerarsi aggrappato ad un filo. E' vero che nelle strade delle città americane circolano molte macchine ed è vero che apparentemente anche strati estesi della classe operaia godono di conforti sensibili. Ma non c'è americano lavoratore che non viva alla giornata. Oggi egli ha la macchina, avrà anche la casetta, ma tra un mese può essere messo letteralmente sul lastrico. Tutto in America viene comprato a rate e ogni comodità è rigidamente legata alla sicurezza dell'impiego. Basta un mese di disoccupazione, un mese senza salario e senza che si paghi la rata della macchina, della casa, della mobilia e così via, perchè si rimanga nudi e crudi come nel momento in cui si è cominciato a lavorare.

— Ci sono sintomi importanti di questa instabilità? — chiedo a Santi — Se le cose vanno come tu dici non dovrebbe essere assente, sia pure tenendo conto del terrorismo governativo, la reazione dei sindacati e delle masse lavoratrici.

Santi riflette un istante e poi mi dice: — Il costo della vita in America è notevolmente aumentato, proprio in questi ultimi mesi, specie dopo l'eliminazione di alcuni controlli sui prezzi. E la reazione delle masse lavoratrici non è mancata. Ti basti sapere che nei primi sei mesi di quest'anno, negli Stati Uniti, si sono avuti più scioperi, sia come numero, sia come partecipazione, di quanti non se ne siano avuti in tutti gli anni successivi alla fine della guerra, coinvolgendo

Il compagno Santi

le più differenti categorie, dai siderurgici ai metallurgici, agli scrittori della radio. E questo mi pare non un sintomo ma una dimostrazione eloquente e drammatica delle aggravate condizioni di vita.

Adesso la conversazione volge al termine. Santi ha lasciato per ultimo il tema più scottante, quello della guerra e della pace.

Mediante tutti gli strumenti di cui il governo americano dispone — egli dice — dalla radio al cinema, ai giornali, ai « rotocalco » si tende a rappresentare la guerra come inevitabile. I pretesti sono i soliti ed è inutile che io te li illustri. Ciò che conta, piuttosto, mettere in rilievo è il manifestarsi di una diffidenza sorda e sempre più diffusa contro la propaganda di guerra. Naturalmente in America gli "slogan" bellicisti hanno ancora corso più facile che non in altri Paesi; tuttavia, anche negli Stati Uniti si comincia ad assistere a fenomeni interessanti. La guerra in Corea diviene sempre più impopolare. La Croce Rossa si è lamentata, sul « New York Times » del 23 luglio scorso, per il fatto che poco sangue viene donato per i combattenti della Corea e che agli appelli non si risponde più come prima. Oltre a ciò, proprio mentre il governo alimentava la campagna contro il rimpatrio dei prigionieri accusando la Corea di atrocità, un cittadino americano, padre di un soldato prigioniero in Corea, ha scritto a tutti i cittadini americani nelle sue medesime condizioni proponendo ad essi la presentazione di una mozione per lo scambio immediato dei prigionieri. Alla lettera egli aveva aggiunto brani delle lettere in cui suo figlio gli scriveva di essere trattato umanamente e con rispetto dai Coreani. La petizione ha raccolto, fino a questo momento, un milione di firme.

« L'America l'è lunga e l'è larga e ci ha molti paesi e citta » — così mi dice, infine, Santi citando una vecchia canzone popolare — ma bisogna aggiungere che è anche uno strano, tremendo Paese dove la gente vive con lo spasimo di chi crede di avere sotto di sé una polveriera pronta a scoppiare.

GASTONE INGRASCI'

L'ONDATA DEL MALTEMPO SU TUTTA LA PENISOLA

7 persone perdono la vita carbonizzate dai fulmini

Due coniugi e una ragazza, colti dal panico, si gettano dal primo piano di una abitazione - Allagamenti e numerosi danni alle campagne - Singolare fenomeno celeste a Prato

Violenti temporali hanno imperversato ieri e ieri l'altro su quasi tutta la penisola, e con particolare intensità nelle regioni centromeridionali. Ai temporali, cui si è aggiunta in diverse zone la caduta di grandine, si sono accompagnati anche particolari fenomeni atmosferici, soliti a verificarsi durante i nubifragi. Nel cielo di Prato, per esempio, è stato osservato da numerosi cittadini che malgrado la pioggia si trovavano all'aperto, qualcosa di strano. Nel cielo era apparsa infatti una fascia di luce rossastra, trasformatasi poi in giallognola, che è scomparsa poi nello spazio di un cinque minuti circa. Non essendosi verificati nella zona incendi di sorta, la misteriosa luce ha prodotto una certa impressione nella popolazione che non è riuscita a spiegarsi il fenomeno.

A Firenze, un violento temporale accompagnato da numerose scariche elettriche si è abbattuto sulla città nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Nelle zone periferiche della città si sono verificati numerosi allagamenti.

A Nocera Inferiore un violento temporale ha provocato notevoli danni alle campagne. La linea ferroviaria Napoli-Salerno, nel tratto Nocera Superiore-Cava dei Tirreni è rimasta interrotta ed i treni hanno dovuto essere istradati su un solo binario. Nei pressi di Scafati il fiume Sarno è straripato, allagando le campagne circostanti

Anche a Castellammare di Stabia un temporale ha provocato allagamenti in alcune zone e danni alle condutture dell'acqua, la cui erogazione è stata temporaneamente sospesa

A Pistoia, un fulmine scaricatosi sul tetto del tempio monumentale di San Francesco, ha abbattuto nove metri di muro facendo precipitare pietre e calcinacci

Danni per circa 45 milioni di lire sono segnalati a causa della grandine dalla zona di Canino e Cellere, nel Viterbese, dove, secondo calcoli approssimativi, sarebbe andato distrutto oltre il 50 per cento del raccolto previsto di olive e di uva.

Numerose sono pure le vittime provocate dal maltempo, gran parte persone colpite dai fulmini. Drammatico il caso verificatosi a Tavernuzzi, in provincia di Firenze, dove un fulmine è penetrato in una abitazione da una finestra del piano terreno che si apre in una stanza-ripostiglio annessa alla cucina.

Colti dal panico per il fragore della folgore che incendiava alcuni infissi, i coniugi Giuseppe e Teresa Bucarelli, e certa Carla Toccafondi, di anni 13, che si trovavano al primo piano, si gettavano dalla finestra precipitando al suolo. A mezzo di un'autoambulanza i tre venivano trasportati all'ospedale dove fortunatamente venivano riscontrate loro solo leggere contusioni.

Mortali sono state invece le sciagure verificatesi nel Salernitano in Sicilia, nel Pescarese, a Trieste e a Massa. Nel Salernitano, tale Antonio Brenca di Luigi, di anni 18, da Rocca d'Aspide, è stato folgorato in pieno, da un fulmine, mentre era intento a legare un capo di bestiame a una pianta di quercia, in contrada Carritiello, del comune di Rocca d'Aspide. Il poveretto è istantaneamente deceduto

In Sicilia, a Raddusa, il contadino Giuseppe Occhipinti, di anni 29, mentre trasportava un carico è stato sorpreso dal temporale in aperta campagna: 1 fulmine abbattutosi sul carro, lo ha carbonizzato insieme alla mula

Pure vittima di un fulmine, è rimasto, nel Pescarese, su un tratto della spiaggia di Zanni, il giovane chierico inglese Josef Illom. L'Illom si trovava sulla spiaggia in compagnia di confratelli e, sebbene il tempo minacciasse tempesta e l'acqua fosse fredda, aveva voluto ugualmente prendere il bagno. Ma non appena entrato in acqua, il temporale lo costringeva ad uscire e mentre correva dalla riva ad un casotto dove voleva ripararsi, un fulmine lo uccideva carbonizzandolo.

A Trieste, durante un violentissimo temporale, che ha provocato ingenti danni alle colture specie nella zona « B » dell'Istria, in località Semedella, presso Capodistria, il contadino Giuseppe Pelos è stato folgorato da un fulmine che ha colpito la sua casa.

A Massa, un nubifragio abbattutosi ieri sera sulla città e a Marina di Massa, ha paralizzato completamente il traffico; il sottopassaggio della stazione ferroviaria è stato completamente sommerso dalle acque. A Marina di Massa numerose abitazioni sono rimaste allagate. Nella colonia marina « Cantoni » un bimbo è rimasto ucciso dalla folgore.

A Ravisanina, nei pressi di Caserta, un fulmine, penetrato in una casa colonica ha folgorato la dodicenne Teresa Apuzzo, che è morta subito.

Sempre nel casertano, in località Cappuccini di S. Maria C. V. il 14enne Salvatore Bazzocchi è rimasto carbonizzato da un fulmine.

LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DELLA F.D.I.F.

Commosso appello alle donne in difesa della pace mondiale

Il 18-19-20 luglio si è riunita a Bucarest, la 13ma Sessione del Comitato Esecutivo della Federazione Democratica Internazionale Femminile. Alla riunione erano presenti i rappresentanti dei paesi di tutto il mondo.

L'Italia era rappresentata dalla onorevole Maria Maddalena Rossi, presidente dell'Unione Donne Italiane; da Rina Picolato, responsabile della Commissione femminile della CGIL; dall'on. Giuliana Nenni; dalla signora Ada Alessandrini della Segreteria dell'UDI.

All'ordine del giorno della riunione, erano i seguenti punti:

1) decisione della Sessione speciale del Consiglio Nazionale della Pace;

2) compito delle organizzazioni nazionali femminili per la difesa della eguaglianza delle donne;

3) risultati della Giornata Internazionale dell'Infanzia e compiti per la intensificazione delle attività in difesa dell'infanzia.

Il rapporto sul primo punto allo ordine del giorno è stato svolto da Madame Eugenie Cotton, presidente della FDIF.

La signora Cotton ha tra l'altro detto che il prestigio della Federazione cresce di giorno in giorno e che sono sempre più numerose le organizzazioni femminili che chiedono di aderirvi. Hanno chiesto di far parte della FDIF, negli ultimi tempi, organizzazioni del Cile, dell'Iraq, della Giordania e della Indonesia.

Alla seduta del 20 luglio è stata discussa la relazione della rappresentante dell'Iran, Elliye Sharmini, sull'attività delle organizzazioni femminili iraniane, nella lotta per la eguaglianza dei diritti per le donne.

Su questo punto ha preso la parola la responsabile della Commissione femminile della CGIL Rina Picolato, la quale ha descritto le difficili condizioni di vita e di lavoro delle donne italiane occupate nell'industria, e ha illustrato la lotta condotta dall'Unione Donne Italiane per il miglioramento del tenore di vita delle lavoratrici.

Sul terzo punto all'ordine del giorno relativo ai risultati della Giornata Internazionale dell'Infanzia e alle misure prese per intensificare l'attività in difesa del fanciullo ha svolto la relazione la rappresentante della Sezione italiana presso la FDIF Carmen Zanti, vice Segretaria generale della Federazione.

A chiusura dei lavori è stato approvato il seguente appello rivolto alle donne di tutto il mondo:

Un Congresso dei popoli per la pace avrà luogo a Vienna il 5 dicembre 1952. Esso sarà il Convegno di tutti quelli che desiderano che lo spirito del negoziato e della concordia fra le nazioni trionfi sullo spirito della violenza e della guerra.

Giovane donna china sulla culla del tuo bambino, madre dai capelli grigi che hai conosciuto l'orribile brutalità della guerra, giovanetta che sei entrata nella vita con un cuore pieno di speranze, lavoratrice che produci cose utili e pregevoli, contadina che coltivi la messe d'oro dei campi, e infermiera che difendi la vita e la salute degli uomini, scienziata ed artista che hai il dovere di arricchire la vita degli uomini con la bellezza ed il benessere! Donna, prescindendo dal colore della tua pelle, dalla tua religione e dalle tue convinzioni politiche, dal tuo luogo di nascita, tanto se vivi nella ricchezza o nel bisogno, il Congresso dei popoli per la pace è il tuo Congresso perchè la guerra minaccia di distruggere la tua vita, le tue speranze, tutto quello che ami e che ti ama.

Devi ricordare che non puoi rimanere indifferente dinnanzi a questa minaccia. Ricordati che la guerra può essere impedita, che gli sforzi uniti di tutti i popoli possono salvaguardare la pace, e che allora la madre non dovrà soffrire l'orrore di vedere i suoi figli vittime del carnefice.

Donna! Devi ricordare che ogni partigiano della pace è un difensore di tuo figlio e della felicità del tuo focolare. Quando ritorni a casa, annuncia che è stato indetto un Congresso dei popoli per la pace. Va dalle donne di religione e di convinzione politiche differenti, parla con loro e cerca di trovare assieme le decisioni che i delegati che eleggerete sottoporranno al Congresso dei popoli. Spiega infaticabilmente ai tuoi parenti, amici e vicini che la guerra deve e può essere evitata, che gli armamenti devono essere ridotti, che le armi batteriologiche, le armi di sterminio collettivo devono venire interdette. Deve essere impedita la rinascita del militarismo tedesco e di quello giapponese. Deve essere firmato un patto di pace.

Fa, o donna, che la tua volontà, unita alla volontà di milioni di altre famiglie, diventi una invincibile forza di pace e la pace trionferà!».

SPAVENTOSO DELITTO A COSENZA

Uccide tre persone e poi si toglie la vita

COSENZA, 29. — Stamane, ad Oriolo Calabro, il 30enne Pietro Vitale, ha ucciso con un colpo di pistola alla testa la sua ex-fidanzata Anna Lombardo, di 21 anni, quindi ha esploso due colpi di pistola contro il di lei fratello Francesco Lombardo, di 34 anni, e contro la domestica Giovanna Mastroianni di 39, freddandoli entrambi. Compiuto il triplice delitto, il Vitale rivolgeva l'arma contro se stesso, suicidandosi.

La tragedia è stata originata dal fatto che il fidanzamento tra il Vitale e la Lombardo era stato rotto in seguito a disaccordo sull'ammontare della dote della ragazza, e ciò aveva suscitato vivo risentimento nell'animo del Vitale.

Muore un disoccupato per l'esplosione di un ordigno

TERNI, 29 — Una grave sciagura si è verificata alle ore 8 di stamane in località Gabelletta di Amelia, a pochi chilometri dal capoluogo.

Il disoccupato 38enne Torino Tigroni, ammogliato e padre di un bambino, si era recato a cercare della ferraglia, per poterla rivendere, in una località dove negli anni della guerra era situato un deposito tedesco di armi.

Il Tigroni deve avere evidentemente rinvenuto un proiettile e tentato di scaricarlo perchè di lì a poco una deflagrazione faceva accorrere sul posto numerosi presenti che trovavano il disoccupato in fin di vita per asportazione completa della gamba destra, lo spappolamento della gamba sinistra e numerosissime ferite in varie parti del corpo

Violento scontro nella sotterranea di New York

NEW YORK, 29 — Due treni sotterranei sono venuti a collisione nelle prime ore di stamane in una stazione di Bronx Dale; le notizie si apprendono che sette persone sono rimaste ferite.

Oscura tragedia a Sesto San Giovanni

Un uomo e due donne uccisi in circostanze misteriose

MILANO, 29. — Questa sera, tornando dal lavoro, alcuni operai che transitavano nei pressi della linea ferroviaria Sesto S. Giovanni e Monza, fra le località Restellone e Bettole, hanno rinvenuto il cadavere orribilmente sfracellato di uno sconosciuto, in seguito identificato dalla polizia per Antonio Ferriani, di 28 anni, abitante a Sesto S. Giovanni e precisamente al villaggio Falk. L'identificazione dello stesso ha portato ad un'altra tragica quanto orribile scoperta. La polizia infatti, a conoscenza dell'abitazione del Ferriani, si recava al villaggio Falk e, dopo aver inutilmente bussato alla porta, la apriva servendosi della stessa chiave che trovavasi innestata nella toppa.

Varcata una prima stanza, che evidentemente serviva da cucina, fra un silenzio pesante, gli agenti, procedendo, entravano nella camera attigua, dirigendo gli occhi sopra un modesto letto. Semicoperte da un lenzuolo inspiegabilmente candido, vi giacevano, una accanto all'altra, nella immobilità della morte, due donne. Esse sono state rispettivamente riconosciute per la madre Eugenia Ghizzardi, di 55 anni, e la sorella, a nome Carolina, di 22 anni, dello stesso Ferriani.

Le donne erano state massacrate a colpi di accetta e l'arnese insanguinato veniva rinvenuto ai piedi del letto.

Sulla misteriosa quanto sanguinosa vicenda la polizia sta indagando febbrilmente ma scarsi sono sinora gli elementi raccolti per spiegare il fatto. Fra essi un particolare che potrebbe esser posto in relazione con la tragedia: domenica scorsa, dopo un insolito clamore di voci concitate, nella casa dove oggi è stata fatta la tremenda scoperta, era succeduto un insolito silenzio.

Secondo un'altra voce, il diverbio sarebbe scoppiato dalla ribellione della madre contro rapporti incestuosi che sarebbero corsi fra fratello e sorella.

Vivaci incidenti tra la P. C. e il difensore del Casaroli

Il P.M. ribadisce la richiesta di tre ergastoli — Oggi la sentenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 29. — *Un incidente tra P. C. e difensore ha surriscaldato l'aula in questa penultima udienza del processo Casaroli. Lo avv. Sinibaldo Tino di P. C., a un certo punto della sua replica, cita Pirandello come filosofo, suscitando una irata e inopportuna interruzione del giovanissimo avvocato Vecchi, difensore dell'imputato De Lucca.*

Avv. Vecchi: *Suvvia, Pirandello non è un filosofo!*

Avv. Tino: *Pirandello ha insegnato filosofia per trenta anni e se lei non sa questo dimostra di essere ignorante in materia.*

Immediata levata di scudi dell'avv Segapeli che si alza uscendo indignato dall'aula seguito dagli altri difensori.

La banalità della cosa non meriterebbe alcuna citazione se sotto sotto non si nascondesse la malcelata insofferenza di alcuni difensori i quali di fronte alla stringente logica dell'accusa pubblica e di parte hanno manifestato per tutto il corso del processo, con una aria di sufficenza e sorrisetti più o meno intelligenti, uno stato di animo particolarmente aggressivo, forse una reazione dell'ingrato compito che si sono assunti.

Dopo poche parole dell'avvocato Maucori, anch'egli di P. C., l'avvocato Tino ha disperso con valide argomentazioni l'artificiosa atmosfera creata attorno agli imputati, nessuno dei quali — secondo i difensori — avrebbe ucciso. Si è scacciato tutto — ha detto l'avv. Tino — sui due banditi suicidi, cercando in tal modo di minimizzare le responsabilità dei rimanenti componenti la banda. Casaroli è un simulatore e mistificatore per mestiere, un cinico calcolatore, ha esclamato l'accusatore di parte ed ha dimostrato la verità del suo asserto commentando alcune lettere del bandito stesso. Esaminata la posizione dei singoli imputati l'avv. Tino ha concluso dicendo che si tratta di volgari delinquenti

L'udienza antimeridiana viene chiusa dalla chiara replica del P. M. dottor Vincenzo Sangiorgi. Più che una requisitoria la sua può essere definita una vera e propria motivazione di condanna. « I difensori — ha esordito il P. G. — non hanno solo difeso, essi hanno messo sotto accusa la società. Non si può dire che i banditi siano stati spinti al delitto dalla disperazione della povertà, che è quasi sempre signora dell'onestà. Invocare la povertà per questa gente significa offendere i poveri. Una sfrenata voglia di godimento, donne allegre, cocaina, sigarette americane, stanno alla base di questi crimini ».

Il dott. Sangiorgi riduce la causa a tre ipotesi per quanto riguarda l'Ansaloni e il De Lucca. Se essi hanno partecipato alle rapine senza intenzione di uccidere, i difensori dovevano portare prove a suffragio di questa tesi. Essi non le hanno portate e gli atti processuali confermano il contrario. Dire che essi non prevedevano l'omicidio è assurdo dal momento che essi partivano armati sino ai denti ed alla prima mossa sospetta — è il caso di Roma — hanno sparato tutti e l'unico, forse, che non ha ucciso in quella circostanza, fu proprio il Casaroli. L'unica tesi vera è che essi prevedevano l'omicidio e lo stanno a dimostrare la preordinazione, l'organizzazione, lo studio, e la meticolosa preparazione dei colpi. La reazione avuta da Casaroli e Ranuzzi alla vista dell'agente Tonelli è la stessa che li animava alla rapina di Roma. Sono individui — esclama il P. M. — che erano preparati ad ogni evenienza e volevano vendere cara la pelle, come ha ammesso quando eravamo ancora lontani dal processo, il bandito Casaroli ».

Con una osservazione sola il P. G. ha poi liquidato la storia della schizofrenia. « Vi concedo per assurto che il Casaroli sia pazzo — egli dice — ma sino a quando non avrete dimostrato che l'imputato ha commesso i crimini in preda a vizio di mente nessuna schizofrenia in evoluzione può giovare al Casaroli ».

Dopo aver ironicamente consigliato l'avv. Segapeli di darsi alla diecendo, che le attenuanti genecarriera medica, il P. M. conclude riche sono inapplicabili in questo caso e rinnovando la richiesta dell'ergastolo per Casaroli, Ansaloni e De Lucca.

Nel pomeriggio hanno replicato i difensori. Domani la sentenza.

SERGIO SOGLIA

Armi alla mano violentano una ragazza

CATANIA, 29 — In contrada « Vallegrande » di Piazza Armerina, uno studente, il 18enne Salvatore Pennino, ed il contadino Carmelo Trummino di anni 25, armatisi di fucile sorprendevano e conducevano con la forza in un vicino burrone la 18enne Maria Intilla violentandola. Il Pennino è stato già fermato dalle autorità di P.S. mentre il Trummino è latitante.

LEGGETE Rinascita

PICCOLA PUBBLICITA'

I) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Corsi accelerati commerciali, preparatori, ecc. Arredamenti graziosi. - Economici. Facilitazioni - Torre 32 (Circonvallazione Nord) 7000

G) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLA - STRADA - corsi accelerati scoppia, diesel. Emanuele Filiberto, 69 - Roberto. 201153

I) OCCASIONI L. 12

A. GALLERIA MERELLI ROMA. Grandioso assortimento, oltre 300 cabine, tutti stili, modelli Fiera 1952. Pagamento fino a 30 mesi senza interessi. Sempre straordinarie occasioni assortimento salapranzo, salottino, stanzetta, cucina, bagno completo L. 220.000 ROMA, Via Cavour 84,

ANNUNZI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

GABINETTO MEDICO Dr. DE BERNARDIS

Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12 Piazza Indipendenza 9 (Stazione)

Dott. DELLA SETA

Specialista Veneree Pelle Disfunzioni sessuali

Via Arenula, 29 int. 1 - 9-13, 16-20

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Telef. 61-939 - Ore 9-20 - Festivi 9-13

Decr. Pref. N. 21847 del 7 luglio 1952